

Caro Salvatore,

è domenica sera e sono appena ritornato da una volata a Procida.

A controllare se tutto va bene. Mamma ed altri parenti e amici. Tutto bene.

Mi ha fatto immensamente piacere ricevere la tua mail, ed il fatto che hai visitato ciò che io e pupone stiamo facendo.

“Follia allo stato puro”. Io, come te d'altronde, siamo stati sempre un po' fuori della mischia. Abbiamo giocato belle partite. Forse non tutte le abbiamo vinte. Ma di una cosa sono sicuro. Le abbiamo fatte sempre divertendoci e pensando ad un futuro migliore per noi e per i nostri figli. Oggi io ne ho due (uno di otto ed un'altra di quattro).

E la cosa che mi rattrista e che difficilmente (come fece a suo tempo mio padre) potrò fargli fare un'esperienza che dire UNICA è dire poco. Sì, mi riferisco agli anni passati insieme ad aspettare clienti all'APPRODO. Ognuno con la sua storia, ognuno con i propri difetti e pregi. Potrei anche io aggiungere qualche personaggio: quello ad esempio (non ricordo il nome) che tutti i giorni passava chiedendo un bicchiere d'acqua perchè sosteneva “o mangiet alici salat”. (e tu gli davi una bibita) Quelle stesse alici che abbiamo condiviso nello stesso piatto. Tu grande FASCISTONE e io PSEUDOCOMUNISTA. E' vero sarebbe tutto da aggiungere al curriculum per far uscire l'umanità con la quale ho imparato a muovermi nella società degli adulti. In fondo ero ancora piccolo al tempo del “collaboratore” (così mi hai sempre trattato e chiamato). Ma non tanto piccolo da capire che sei stato un grande maestro di vita. Quello che però vorrei dirti e che sempre ho citato quell'esperienza. Nel bene e nel male. Lì ho capito le bellezze del mondo, ma anche le debolezze. Lì ho avuto paura, ma anche coraggio (talvolta anche qualche schiaffo, forse meritato). Lì

insomma mi sono formato. E quando il pensiero viaggia a ritroso nel tempo e ricordo l'approdo e “Don Salvatore” talvolta mi pento di alcune scelte fatte andare a vivere in una grande città, come Roma che oggi mi stà un po' stretta e mi fa un po' paura per il futuro dei miei bambini, piena di pericoli annidati nella quotidianità e senza nessun controllo sociale... familiari e parenti che ti avvisano quando vedono cose strane etc.)

Adesso sto sfociando nella commozione del ricordo... quindi termino queste righe in trepida attesa del libro. Andrò subito a comprarlo, e all'indomani della pubblicazione aggiungerò sul mio curriculum l'esperienza passata all'APPRODO.

Potrò vantarmi di aver conosciuto da vicino l'autore. UN GRANDE AMICO.... SALVATORE.

ciao a presto Michele